

Porto, traffici merci in calo

Ottobre segna -16,7%

«I conflitti pesano»

In diminuzione soprattutto i materiali edili. In generale il 2023 è negativo «Nell'anno la perdita sarà contenuta: da 27,4 a 26 milioni di tonnellate di merci»

Continua il calo di traffico delle merci al porto di Ravenna, che a ottobre registra un -16,7% sullo stesso mese dello scorso anno. La media dei primi dieci mesi del 2023 segna un -6,5%, con 21,6 milioni di tonnellate movimentate (quasi 1,5 milioni in meno rispetto al 2022). In crescita rotabili, petroliferi, concimi, fertilizzanti, auto e crociere. Pesantemente in diminuzione i materiali da costruzione. «Il porto di Ravenna nel corso del 2023 ha risentito, come tutti i porti - commenta il segretario generale Fabio Maletti -, dell'andamento dell'economia mondiale. I conflitti sul fronte ucraino-russo e su quello israeliano pesano in modo significativo sulle ipotesi che oggi si possono formulare per il futuro dei traffici del nostro scalo. A questi eventi si è aggiunta l'alluvione che, a livello locale e regionale, ha per diverse settimane reso difficoltosa la logistica legata al trasporto delle merci da e per il porto, sia su strada che su rotaia». Entrando nel dettaglio delle merci, nel periodo gennaio-ottobre 2023, rispetto allo stesso periodo del 2022, continua il trend negativo dei materiali da costruzione con un -25,7% e del com-

parto agroalimentare in calo del 7% come le merci secche. In flessione i chimici (-6,5%), per i contenitori -6,8% (performance positiva, invece, nel mese di ottobre con +1,6%), in crescita i petroliferi (+2,9%). Si mantiene positivo il risultato per concimi e fertilizzanti (+13%), stabili i metallurgici. Segno più nel periodo gennaio-

ottobre 2023 per trailer e rotabili, in aumento del 6% per numero di pezzi movimentati e del 2,6% in termini di merce movimentata. Negativo il risultato di ottobre, quando i pezzi sono calati del 21,3%. Bene le auto nuove nei primi dieci mesi (+69,5% rispetto al 2022) e ottimo il contributo del mese di ottobre

(+303,7% sul 2022) da imputare all'imbarco di 4.467 auto Bmw su due navi dirette in estremo oriente.

Complessivamente nei primi dieci mesi del 2023 si sono registrati 93 scali di navi da crociera (contro i 105 dello stesso periodo del 2022) per un totale di 330.155 passeggeri (+72,6%), di

cui 281.192 in 'home port'. Nel mese di ottobre sono stati 17 gli scali di navi da crociera, con 56.618 passeggeri (+38,7%), di cui 45.713 in 'home port'.

Il periodo gennaio-novembre 2023 dovrebbe chiudersi con una movimentazione complessiva di poco più di 25,2 milioni di tonnellate (-7% rispetto al 2022). Sono in crescita solamente concimi e petroliferi, stabili i metallurgici, in calo materiali da costruzione, chimici e agroalimentari. Stima negativa nei primi undici mesi del 2023, ma comunque in ripresa, per i container. «Se i conflitti troveranno finalmente una soluzione - conclude Maletti - confidiamo in un impulso più che positivo dei nostri traffici. Diversamente cercheremo di resistere nel miglior modo possibile, così come abbiamo fatto per quest'anno che, alla fine, si chiuderà con circa 26 milioni di tonnellate di merci, e quindi con una perdita 'contenuta' rispetto ai 27,4 dell'anno record 2022. Questo grazie ai lavori che procedono e che infondono fiducia sia negli operatori del porto sia in nuovi investitori».

Maria Vittoria Venturelli

